

## Ospedale, Briscola e Cucuzzoli

a cura di Alberto Salina

*“L’Ossola è pronta ad una levata di scudi. Succede dopo i parti in emergenza dei giorni scorsi e le parole dell’assessore Icardi sul futuro del punto nascite. Il Sindaco, Lucio Pizzi va a muso duro contro la Regione Piemonte e la prossima settimana boicottierà la cerimonia di consegna del vessillo regionale. Ha chiesto di farlo anche ai colleghi degli altri comuni della Valle, intanto il consigliere regionale Alberto Preioni ha convocato(..) una riunione dei vertici leghisti. L’oggetto neanche a dirlo il futuro del Punto nascite a Domodossola.”* Immaginiamo che a Torino



al Presidente Cirio (Forza Italia) e all’assessore Regionale della Sanità Icardi (Lega), tremeranno le ginocchia dalla paura, a causa dell’assenza alla cerimonia di consegna del Vessillo Regionale, del Sindaco di Domodossola. Sono passati circa quindici mesi dal famoso discorso del Sindaco Pizzi nel quale rivendicava la difesa dei posti di lavoro dei dipendenti del San Biagio residenti nella sua città (..e ovviamente tutti suoi elettori a differenza dei malati..) annunciando l’accordo, con la Regione, per la costruzione un nuovo (mini) ospedale in regione Siberia (Brrrrr) contro *“il progetto faraonico dell’Ospedale unico sul cucuzzolo di Ornavasso”*. L’assessore Regionale alla sanità ha giustificato la decisione con i numeri: *“123 nascite nel 2018, 118 nel 2019 e 68 nel 2020 ben distanti dalle 500 nascite/anno che garantiscono la sicurezza necessaria”*. A questo punto c’è da chiedersi ma nel caso venga costruito davvero il nuovo (mini) ospedale, di Domodossola, non avrà il punto nascite? Oppure il buon Sindaco e il consigliere Regionale di Borgomezzavalle riusciranno a convincere gli Ossolani a rimettersi all’opera per ripopolare la valle? Ornavasso è stato progettato su di un cucuzzolo ma almeno aveva i numeri necessari per essere costruito. Purtroppo è davvero triste constatare, da parte dei cittadini del VCO, che la politica locale, sempre concentrata sul proprio orticello, non riesce proprio a studiare una strategia politica per trovare la soluzione ad un problema che dura ormai da oltre ven-

t’anni. Aveva cominciato Reschigna, Sindaco di Verbania nel 2000, con le dimissioni dalla conferenza dei Sindaci contro la decisione dell’ospedale unico a Gravellona Toce. Poi, nel 2004, la campagna elettorale per la provincia tra Guarducci e Ravaioli trasformata in una specie di referendum pro e contro l’ospedale unico a Piedimulera con la vittoria *“dei contro”*. Per non parlare dell’ *“ospedale covid”* di Premosello che l’allora Sindaco protempore ha, incomprensibilmente, voluto sul proprio territorio sostenendo che la pandemia gli aveva fatto cambiare opinione riguardo all’ipotesi di un grande ospedale. Per fortuna gli altri 73 Sindaci non lo hanno copiato. Crediamo sia arrivato il tempo di arrendersi alla realtà una volta per tutte: l’unica strada percorribile è un ospedale baricentrico al servizio di tutto il VCO. È giunto il tempo che i cittadini si alleino in un’unica grande forza elettorale. 143.000 votanti, non sono pochi e possono spostare l’eventuale elezione del presidente Regionale (Cirio è stato eletto con poco più di un milione di voti) a favore di chi si impegna a costruire l’ospedale. Non conta se della Lega, del Pd, dei cinque stelle o di Fratelli di Italia conta chi lo costruisce. L’unica strada per uscire da questo pantano non è dividersi, ma è unire le forze. Forse la strada giusta non è abolire la provincia, come in un passato recente si è ipotizzato, ma abolire i 74 comuni e costruirne uno solo in modo da ridurre al minimo questa sorta di babele e piccoli orticelli che in oltre vent’anni ha ostacolato la soluzione per i cittadini costretti, spesso, ad emigrare nella vicina Lombardia, per avere prestazioni sanitarie adeguate. È doloroso e non sorprende nessuno che il consigliere regionale Alberto Preioni (Lega) non sia stato informato, dall’assessore Icardi (Lega), sulla volontà di non riaprire il punto nascita a Domodossola. Un vecchio proverbio, dell’Ossola, del Cusio e del Verbano, recita: *“capita sempre, quando si conta come il due di picche, quando la briscola è cuori”*.

([www.albertosalina.it](http://www.albertosalina.it))